



Prot. 381

Cagliari, 19 giugno 2026

All'Assessore regionale del Personale
e p.c. Al Direttore generale del Personale RAS

OGGETTO: Proposta di deliberazione su criteri di attuazione dell'art. 1 LR 3/2026 - Osservazioni

Queste Segreterie regionali, in relazione alla bozza di delibera sul tema in oggetto pervenuta oggi insieme alla convocazione per la riunione di concertazione, anticipano con la presente il loro forte dissenso su alcuni dei passaggi contenuti nel testo che si propone.

In primo luogo, si ritiene inaccettabile il criterio previsto per l'incremento dei Fondi per le Progressioni professionali per l'annualità 2026, perché crea un sistema di "due pesi e due misure" e determina una grave disparità di trattamento tra l'Amministrazione centrale e le Agenzie, gli Enti, le Aziende e gli Istituti del Comparto. Come è noto, infatti, e come comunicato anche ufficialmente agli Organi di informazione dalla S.V., per il Fondo della Regione è stata disposta, nel DDL sulla prima variazione di Bilancio 2026 ora all'esame del Consiglio regionale, uno stanziamento aggiuntivo di 3 milioni e 202 mila euro, che consentirà di far transitare nel livello economico immediatamente superiore il 100% delle/dei dipendenti aventi titolo nel triennio 2024-2026. A fronte di questo importante e significativo intervento, è incomprensibile che, per il personale delle altre Amministrazioni, si voglia adottare un diverso e molto più restrittivo criterio, e cioè quello di permettere ad Agenzie ed Enti di incrementare i loro Fondi per le Progressioni solo nella misura sufficiente a coprire il 70% dei passaggi di livello dell'annualità 2026. La nostra richiesta, già formulata in diversi documenti sulla fase 2024 – 2026 delle Progressioni nel Comparto, è quella di realizzare una effettiva omogeneità di trattamento, dando la possibilità a tutto il personale in possesso del requisito di partecipazione nel triennio di conseguire il transito, sempre considerando tutte le tre annualità e la clausola di 1 solo passaggio possibile.

Aggiungiamo che in Forestas, nel triennio precedente 2021-23, non fu possibile dare attuazione alle Progressioni, per inesistenza del Fondo.

Per quanto riguarda le risorse aggiuntive per i Fondi di Posizione, si condividono gli obiettivi di arrivare alla tendenziale uniformità delle disponibilità per la valorizzazione del personale nel Comparto, di consentire l'assorbimento degli aumenti degli importi minimi e massimi degli incarichi (rideterminati dal CCRL 2022-2024) e di tenere conto dell'articolazione sul territorio, avendo come riferimento la quota per dipendente ricavabile dalla consistenza del Fondo di Posizione dell'Amministrazione regionale (euro 3.978,86). Per cui per buona parte di Enti ed Agenzie il ragionamento risulta essere coerente, pur essendo da verificare se lo storico degli avanzi di Bilancio delle singole Amministrazioni permetta gli incrementi autorizzati a contributo di finanziamento invariato. Accertare questo è molto importante per la sostenibilità finanziaria futura dell'intervento di perequazione, altrimenti da realizzare con una ponderata integrazione del contributo di funzionamento.

E' invece inaccettabile, per le scriventi, la scelta di considerare, nel calcolo per il Fondo di Posizione di Forestas, solo i dipendenti amministrativi. Il fatto che per il personale operativo il CCRL preveda specifiche indennità non ha alcun rilievo "logico" ai fini della determinazione del Fondo di Posizione, perché si tratta di ambiti ben distinti e non collegati. Lo stesso personale, rispetto alle finalità proprie del Fondo di Posizione, ha infatti tutto il diritto sia di poter avere degli incarichi non comportanti responsabilità organizzativa, sia di essere coinvolto in gruppi di lavoro. Chiediamo quindi l'eliminazione di questa previsione, che penalizza fortemente sia l'Agenzia ai fini della migliore organizzazione del lavoro, sia i dipendenti operativi.

Auspiciando che la S.V. voglia tenere conto sin d'ora delle presenti osservazioni, porgiamo

Cordiali saluti

UILFP

FESAL

CLARES